

Appello a Pietro Lunardi per continuare i corsi elicotteristi all'aeroporto di Villa San Martino

# "Ministro non chiuda la scuola"

CORRIERE 2/10

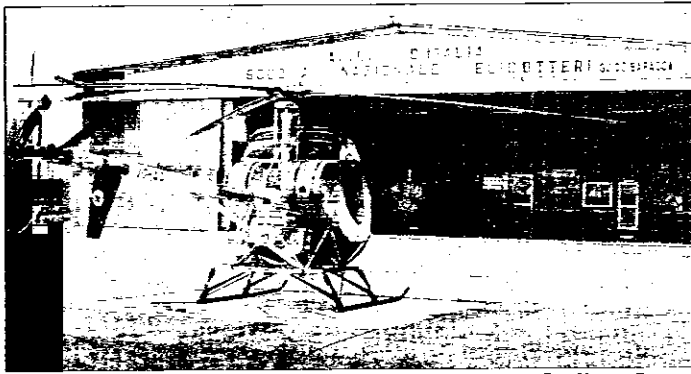
Lo hanno rivolto Alfredo Peri, Gian Carlo Muzzarelli e il sindaco Maurizio Roi

## "Non ci stancheremo di continuare la nostra battaglia"

LUGO - Appello al ministro Pietro Lunardi per riaprire la scuola elicotteristi di Lugo.

Lo hanno rivolto, dopo un incontro svoltosi, qualche giorno fa, per discutere sul commissariamento dell'Aeroclub di Lugo, l'assessore regionale Mobilità e Trasporti, Alfredo Peri, il presidente della Commissione regionale Territorio Ambiente Infrastrutture, Gian Carlo Muzzarelli e il sindaco di Lugo, Maurizio Roi. Al Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, hanno chiesto di fissare urgentemente un incontro per provvedere alla riapertura della "Scuola nazionale elicotteri Guido Baracca".

"La nostra posizione netta contro le decisioni del Commissario straordinario Giuseppe Leoni - dichiara Muzzarelli - non è un pretesto con finalità polemiche, come alcuni detrattori sostengono, ma risponde a con-



Assumere un appello al ministro Lunardi per tentare di salvare la scuola elicotteristi

Foto Massimo Fierantoni

siderazioni obiettive e ben ponderate. Privare di punto in bianco Lugo di un istituto già consolidato e riconosciuto in Italia e all'estero come centro culturale e formativo di alto livello (che

peraltro vanta la presenza di numerosi allievi anche di fama internazionale), ci pare, infatti, una scelta improvvida e poco oculata". Per il presidente della commissione regionale Territo-

rio, "innanzitutto, c'è da considerare la situazione ormai precaria in cui versano gli allievi di questa scuola che hanno compiuto sacrifici e difficili scelte personali per riuscire a fre-

quentaria e che, se i corsi non verranno riattivati, vedranno sfumare i loro progetti professionali futuri. Senza contare, inoltre, che Lugo, città di storica tradizione aeronautica, pagherà le conseguenze delle scelte compiute da Leoni, in termini di prestigio e opportunità economiche". Muzzarelli, Peri e Roi, proseguono spiegando che "le nostre azioni politiche sono orientate verso la valorizzazione, il sostegno e la promozione di realtà come questa (generalmente considerate un prezioso patrimonio di conoscenze e di esperienze), piuttosto che verso l'adozione di severi metodi repressivi o punitivi. Metodi in cui, invece, pare creda fortemente l'onorevole Leoni che ha ordinato il commissariamento e non ha mantenuto l'impegno di riaprire la scuola all'inizio di settembre, come aveva dichiarato pubblicamente in

una trasmissione radiofonica nazionale. La verità è che un valido progetto alternativo di riorganizzazione della struttura Leoni non ce l'ha e non l'ha mai avuto. Se è vero che sono state riscontrate delle irregolarità di tipo formale e gestionale nella conduzione dell'Aeroclub, prima di prendere decisioni affrettate e avventate, sarebbe stato opportuno valutare l'importanza che riveste questa scuola per Lugo, e non solo; sarebbe, inoltre, stato opportuno affrontare il problema con un po' più di buon senso, per cercare di capirne le cause, trovare soluzioni adeguate e non turbare il felice equilibrio economico e sociale di quest'area così ricca di risorse e di potenzialità. Continueremo, quindi, a impegnarci e a batterci, conclude Gian Carlo Muzzarelli, perché la scuola venga riaperta a Lugo, dove è nata e si è sviluppata con profitto".

### LUGO

2/10

Il Quotidiano del Corriere

I RESIDENTI: «DA 10 ANNI CHIEDIAMO UNA NUOVA ILLUMINAZIONE E LA CHIUSURA DEI FOSSI»

## 'Per via Margotta non sono bastate tre petizioni'

«Sono trascorsi ormai dieci anni dalla prima volta in cui chiedemmo di sistemare via Margotta, dotandola di un impianto di illuminazione e chiudendo i fossi laterali. Ma il problema non è stato ancora risolto». A parlare è uno dei residenti nella strada provinciale, lunga circa un chilometro, che a Voltana costituisce la principale via d'accesso alla statale Adriatica. Tempo fa, sostiene un gruppo di abitanti, «ci venne assicurato che la sistemazione della strada sarebbe stata affrontata una volta realizzata la nuova area artigianale. Quell'area è stata ultimata, ma per via Margotta non si registrano novità». A gennaio i residenti incontrarono il delegato del sindaco, Carlo Monti, per parlare della questione, «ma visto che le cose continuavano a rimanere come prima, il 17 marzo inviammo al sindaco



In via Margotta transitano decine di mezzi pesanti

Roi e allo stesso Monti tre petizioni sottoscritte da quasi tutti gli abitanti di lungo via Margotta». Nella prima si chiedeva la chiusura del fosso, la costruzione di un marciapiede o di una pista ciclabile e l'installazione di alcuni

dissuasori di velocità, dal civico 2 al civico 25, anche perché «a seguito di fuoriuscite di strada, alcuni residenti hanno subito danni alle abitazioni». La seconda sottoscrizione riguardava la richiesta di pulizia e manutenzione

dei fossi, «per salvaguardare l'igiene e limitare il più possibile la presenza di zanzare, ratti e rettili». Nella terza petizione si chiedeva di installare la pubblica illuminazione. Sono trascorsi sei mesi, rilevano i firmatari, «ma anche in questo caso nessuno si è fatto vivo. O meglio, Monti ha detto di aver informato l'assessore competente in materia, senza però avere alcun riscontro. Continuano a dirci di avere pazienza, ma ormai anche l'estate è trascorsa. Eravamo d'accordo a ripartire le spese con gli enti interessati, ma sia Provincia che Comune continuano a fare orecchie da mercante. E' scandaloso, tra l'altro, che siamo costretti a pagare, nella bolletta dell'acqua, servizi di cui non usufruiamo, come il depuratore e lo scarico in fogna. Ora desidereremmo risposte dagli enti locali».

Luigi Scardovi